

Call 4 Ideas

Progetto AGRI-FUTURO

Bando di selezione di quattro start-up agricole innovative da inserire nel progetto Agri-Futuro Approvato con Determinazione N.R.G. 473 in data 02.08.2022 del Comune di Camisano Vicentino

TERMINI DI PRESENTAZIONE: dalle ore 8.00 del 1 settembre 2022 alle ore 17.00 del 4 novembre 2022

ATTENZIONE: CON DETERMINAZIONE N.R.G. 677 IN DATA 02.11.2022 IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E' PROROGATO ALLE ORE 17:00 DEL 9 DICEMBRE 2022

Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Camisano Vicentino, il responsabile del procedimento è la dott.ssa Sonia Borriero, responsabile dell'Area Segreteria generale e servizi demografici del Comune di Camisano Vicentino.

Le eventuali richieste di chiarimento possono essere inviate per iscritto al seguente contatto email: borriero@comune.camisanovicentino.vi.it.



Torri di
Quartesolo



Grumolo
delle Abbadesse



Camisano
Vicentino



Grisignano di
Zocco



Quinto
Vicentino



1. Premessa

Il bando basa i propri presupposti nel raggiungimento di specifici Obiettivi Strategici di sviluppo sostenibile proposti dall'agenda ONU 2030, in particolare:



GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



GOAL 15: VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Il raggiungimento di tali Obiettivi è fattore essenziale e determinante nella selezione dei progetti, in quanto di interesse prioritario per gli Enti partner e per gli stakeholders coinvolti che, tramite questo progetto, vogliono incentivare il lavoro giovanile e innovare il settore primario del territorio coinvolto attraverso soluzioni sostenibili.

2. Finalità del bando

Il progetto **AGRI-FUTURO** rappresenta l'interesse che i Comuni di: Camisano Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco e Quinto Vicentino hanno espresso rispetto ai temi della valorizzazione del territorio agricolo e del settore rurale.

I 5 comuni sono tutti attraversati dal percorso cicloturistico della Media Pianura Vicentina (PIA-Rurale), nato come pista ciclabile ad anello con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare le bellezze paesaggistiche, artistico-architettoniche e storico-culturali del **territorio** storicamente legato all'**agricoltura**.

Proprio il **PIA-R** va a creare un'interconnessione tra i 5 Comuni permettendo così la concretizzazione del progetto AGRI-FUTURO, il quale ha come fine ultimo l'incentivazione di nuovi processi di coltivazione agricola, che siano innovativi per il territorio che negli ultimi anni sta subendo un decremento della produzione.

Gli Enti Pubblici hanno avuto l'accesso al contributo di Fondazione CariVerona per la costruzione del presente bando di progetto, a cui tutti i soggetti interessati sono invitati a presentare domanda (a patto che rispettino i criteri in seguito elencati).

Il presente bando ha come finalità l'individuazione di 4 soggetti (start-up) che vadano a sviluppare azioni di **promozione del contesto agricolo** grazie a **sperimentazioni innovative**, che potranno avvenire secondo i tempi e i modi descritti nei capitoli successivi, **presso determinate aree pubbliche messe a disposizione dagli Enti partner**.

Il progetto presentato dovrà rispondere esclusivamente ad 1 dei 4 assi in seguito elencati, dimostrando: l'interesse per il tema trattato, il livello di innovazione che si vorrà raggiungere e le competenze del gruppo di lavoro.

Per garantire una sperimentazione virtuosa, a ciascun gruppo di lavoro verrà affiancato un Dipartimento Universitario e un'Azienda Mentore già operante sul territorio. Verrà garantito anche un percorso di formazione a cura di Coldiretti, attraverso la quale si tratteranno i concetti essenziali per permettere l'evoluzione da idea, a start-up, ad azienda operante sul territorio.

Ciascun gruppo di lavoro inoltre riceverà un finanziamento totale di **€10.000,00** erogati nell'arco dei **2 anni** di sperimentazione.

3. Le missioni del progetto

Con questa iniziativa si intendono sviluppare delle risposte concrete alle sfide che interessano il contesto locale, oltre a dare risposte ai quesiti che affliggono la quotidianità. Nello specifico, il settore primario deve essere in grado di crescere e svilupparsi, adattandosi a quello che è il contesto locale richiede, necessariamente più attento ai temi della sostenibilità e dell'inclusività.

Per questo motivo, le proposte progettuali che verranno inviate dovranno tenere in forte considerazione i seguenti parametri su cui si baserà anche la valutazione finale:

1. **Economia circolare:** l'idea progettuale deve prevedere un uso strategico delle risorse, con particolare riferimento a quelle limitate e non rinnovabili, rispondendo al principio secondo cui nulla può più essere buttato o sprecato. Fondamentale, quindi, sarà studiare un ciclo di produzione e consumo che implichi condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione e riciclo dei materiali e dei

prodotti. Inoltre, saranno valutati positivamente i progetti che, grazie all'uso di prodotti secondari e/o di scarto, saranno in grado di favorire lo sviluppo di modelli di business secondari o complementari rispetto a quello principale. Particolare attenzione, visto il riferimento al mondo agricolo, deve essere posta al riutilizzo degli scarti della produzione agricola, forestale e zootecnica in un'ottica di valorizzazione energetica rinnovabile;

2. **Digitalizzazione e innovazione tecnologica:** è importante che le idee progettuali proposte rispondano positivamente alla sfida della transizione digitale. Questo significa che i progetti presentati dovrebbero prevedere anche soluzioni innovative, che facilitino l'avvicinamento del settore primario con il mondo della tecnologia e del digitale (es. IOT, Machine learning, SIT, digital farming, precision farming, etc.);
3. **Transizione ecologica:** le proposte che verranno presentate dovranno, oltre che prevedere un ridotto uso di risorse non rinnovabili (es. acqua), garantire un contenimento in termini di produzione di emissioni climalteranti. Si suggerisce, quindi, di fare particolare attenzione all'origine dei prodotti che verranno utilizzati, ai processi di lavorazione/trasformazione e a come verranno spostate le merci. Il discorso si ripropone parimenti anche nel caso dello sviluppo di servizi ecosistemici. La prospettiva a cui dovranno ambire le proposte presentate è quella della carbon neutrality, in linea con le sfide che il territorio si è impegnato a raggiungere nel medio periodo. Particolare apprezzamento riceveranno le proposte in grado di essere climate positive (si suggeriscono studi LCA – Life Cycle Assessment), con un impatto positivo sia in termini di assorbimento di sostanze inquinanti e climalteranti, oltre che in grado di contribuire attivamente alla riduzione delle vulnerabilità e dei rischi legati al cambiamento climatico;
4. **Inclusività e impatto sociale:** ad oggi, il tema dell'inclusività delle fasce di popolazione più svantaggiate rappresenta una delle sfide più importanti a cui il mondo economico deve saper rispondere. Si propone di elaborare soluzioni che rispondano a questa sfida in modo attento, cercando di garantire al maggior numero di persone l'uso dei beni/servizi proposti, sia in qualità di consumatori, sia di possibili produttori. Inoltre, verranno valutate positivamente le idee imprenditoriali in grado di favorire il dialogo e la partecipazione delle Comunità locali, con il fine di una piena condivisione nella rigenerazione sia materiale (es. spazi abbandonati e/o degradati) che culturale (es. riscoperta delle tradizioni e del folklore) degli spazi collettivi;
5. **Ricambio generazionale:** uno dei problemi più importanti che affligge il mondo agricolo è sicuramente quello della mancanza di un ricambio generazionale. Per questo motivo, saranno valutate positivamente le proposte in grado di favorire l'accesso nel contesto agricolo dei giovani imprenditori, oltre che ad idee in grado di dare una risposta concreta al problema degli appezzamenti agricoli abbandonati dalle seconde/terze generazioni, che hanno dismesso la professione dei genitori.

4. Periodo e territorio di riferimento

I progetti dovranno svilupparsi per complessivi 12 mesi durante le stagioni primavera-estate di due annualità. I soggetti selezionati potranno accedere liberamente alle aree a loro destinate, in qualsiasi momento a patto che rispettino le date dedicate alle sperimentazioni:

- **Anno 1:** dal 1 marzo 2023 al 30 settembre 2023.

- **Anno 2:** dal 1 marzo 2024 al 31 agosto 2024 (a cui seguirà una fase di smontaggio e rimozione delle strutture e delle componenti utilizzate).

Le aree identificate per il progetto sono quattro, situate in quattro dei Comuni di progetto: Camisano Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Quinto Vicentino.

Il Comune di Grisignano di Zocco ha riqualificato e messo a disposizione l'immobile dell'ex casello lungo la pista ciclabile "Treviso-Ostiglia", situato nella frazione di Barbano. La struttura verrà in parte destinata ad Academy e servirà come sede centrale del progetto, dove verranno organizzati tutti gli eventi, i momenti di formazione e di incontro con la cittadinanza.

I Comuni metteranno a disposizione a titolo gratuito e temporaneo un'area pubblica per le sperimentazioni. La durata della disponibilità dell'area è limitata ai tempi e modi del presente bando.

Ogni progetto potrà insediarsi, secondo i tempi e i modi stabiliti, nell'area a cui è destinata per tutta la durata della sperimentazione. I candidati devono assicurare un uso congruo allo scopo degli spazi affidati, oltre che garantire un livello di pulizia e gestione adeguati¹.

Per facilitare i processi di sperimentazione, le aree saranno già precedentemente predisposte in base agli Assi specifici (riportati al capitolo 5 del presente bando). E' necessario sottolineare che le predisposizioni non limitano in alcun modo la libertà della sperimentazione, ma hanno come obiettivo una sua facilitazione.

Le start-up che si candideranno dovranno, quindi, assicurare la presenza operativa sul territorio almeno per i mesi primaverili-estivi dei due anni previsti.

La scelta delle aree su cui si potrà intervenire è ad esclusiva selezione dei Comuni partner e non potrà essere oggetto di modifica.

Per le specifiche tecniche e illustrative delle aree, si rimanda all'apposito Allegato.

5. Gli assi del progetto

I progetti che verranno presentati dovranno rispondere in modo puntuale e consono ad uno dei seguenti 4 Assi:

a. *Agricoltura e Turismo*

Alla (ri)scoperta del turismo rurale, lento e di prossimità, anche attraverso nuovi metodi di coinvolgimento del turista/escursionista. Il crescente valore del turismo esperienziale.

Il Comune di Grumolo delle Abbadesse, noto per le sue risaie e il suo forte legame con il contesto agricolo, vuole promuovere nuove forme di turismo/escursionismo. Un fattore di primaria importanza da considerare nella definizione delle possibili proposte, è la (ri)scoperta di tutte le "unicità" che il territorio è in grado di offrire, attraverso la creazione di una molteplicità di esperienze originali da proporre a turisti ed escursionisti, che siano in grado di: (i) creare interazione e partecipazione con la Comunità locale; favorire lo sviluppo economico del settore turistico dei territori coinvolti; (ii) incentivare la nascita di reti tra diversi

¹ Si ricorda che le aree non potranno essere variate, così come non si potranno aumentare le relative dimensioni.

soggetti che siano, al contempo, autorevoli e destinate a durare nel tempo. La riscoperta del mondo agricolo e la valorizzazione della tradizione rurale saranno elementi cardine da considerare e da porre al centro delle proposte. I candidati dovranno presentare un progetto imprenditoriale che sappia valorizzare la componente naturalistica di questi luoghi, attraverso soluzioni che siano sostenibili, accattivanti e, soprattutto, originali. È importante affermare che, nonostante la sede fisica della sperimentazione sia posizionata in un'area pubblica del Comune di Grumolo delle Abbadesse, l'idea progettuale deve necessariamente considerare come contesto di riferimento tutti e 5 i Comuni che fanno parte del progetto Agri-Futuro (oltre a Grumolo, Camisano Vicentino, Torri di Quartesolo, Grisignano di Zocco e Quinto Vicentino). Inoltre, il PIA Rurale deve essere considerato quale elemento di congiunzione in grado di creare un legame e una continuità tra i 5 territori comunali.

Il progetto verrà sviluppato grazie al supporto dell'Università IUAV di Venezia (Dipartimento di Culture del Progetto).

N.B.: Si invita a prendere visione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'area pubblica destinata a ospitare la sperimentazione nel prossimo biennio, in modo tale che le proposte presentate siano coerenti rispetto a quanto è possibile realizzare nello spazio messo a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale.

b. Agricoltura, Tecnologia e Digitale

Tecniche e tecnologie innovative e digitali per favorire una produzione orticola innovativa e a basso consumo di risorse naturali limitate (in primis, l'acqua).

Con questa definizione si intende privilegiare idee imprenditoriali che:

- Siano in grado di favorire l'introduzione, in ambito locale, di innovazioni tecnologiche e digitali in grado di migliorare sia la produzione che la trasformazione dei prodotti del settore primario, con particolare riferimento all'orticoltura, alle coltivazioni in vaso, alle erbe aromatiche e officinali (es. droni, agricoltura di precisione, GIS, etc.);
- Permettano la produzione di prodotti realizzati nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse primarie, riducendo al minimo lo spreco di risorse non rinnovabili, quali il suolo e l'acqua, e favorendo il riutilizzo degli scarti (anche attraverso lo sviluppo di modelli di business secondari o complementari);
- Siano in grado di creare modelli di produzione, trasformazione e commercializzazione a zero impatto ambientale o a impatto ambientale compensato;
- Siano in grado di favorire le interazioni con le Comunità locali coinvolte nel progetto, nell'ottica di poter replicare facilmente le nuove sperimentazioni tra gli agricoltori dei cinque Comuni, oltre che favorire lo sviluppo di filiere;
- Permettano il recupero e la valorizzazione di antiche coltivazioni e/o la sperimentazione di nuove colture/tecniche di coltivazione in grado di adattarsi agli effetti negativi del cambiamento climatico;
- Favoriscano lo sviluppo dell'agricoltura inclusiva.

Il progetto verrà sviluppato presso un'area pubblica del Comune di Camisano Vicentino, al centro di una zona residenziale.

La start-up selezionata verrà affiancata dai rappresentanti del "Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente" (DAFNAE) dell'università di Padova.

N.B.: Si invita a prendere visione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'area pubblica destinata a ospitare la sperimentazione nel prossimo biennio, in modo tale che le proposte presentate siano coerenti rispetto a quanto sia possibile realizzare nello spazio messo a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale.

c. Agricoltura e Food Forest

Complementarità tra foreste di pianura (necessarie per il sequestro della CO2 e la cattura delle polveri sottili) e coltivazioni agricole food e no food.

L'obiettivo di questo asse è sviluppare la produzione sinergica tra le foreste di pianura (necessarie per il sequestro della CO2 e per la cattura delle polveri sottili) e le coltivazioni agricole che possono crescere in forme simbiotiche, associazionistiche o semplicemente in contiguità con specie arbustive e/o forestali. Con tale definizione si intendono, a puro titolo di esempio, i prodotti del sottobosco, il luppolo, i tartufi, etc. Il termine *Food Forest* è sicuramente quello che si scosta maggiormente con questa area di progetto. Inoltre, verranno valutate positivamente le proposte che, oltre alla coltivazione in foresta, sappiano coniugare in maniera positiva e complementare:

- Il possibile sviluppo di forme di turismo nuove e alternative, quali per esempio il glamping con alloggi ottenuti da scarti agricoli e forestali;
- La sperimentazione di specie arbustive e forestali in grado di massimizzare gli assorbimenti di anidride carbonica, oltre che la cattura delle polveri sottili e degli altri inquinanti atmosferici.

Per tale progetto verrà messa a disposizione un'area, parzialmente già forestata e parzialmente di nuova piantumazione, presso il Comune di Torri di Quartesolo.

In questo caso verrà coinvolto il "Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali" dell'Università di Padova (TESAF).

N.B.: Si invita a prendere visione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'area pubblica destinata a ospitare la sperimentazione nel prossimo biennio, in modo tale che le proposte presentate siano coerenti rispetto a quanto è possibile realizzare nello spazio messo a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale.

d. Agricoltura e Cambiamento climatico

Nuove opportunità e necessità di intervento per contesti territoriali vulnerabili a causa del cambiamento climatico: l'apicoltura (es. aree a rischio alluvione e/o inondazione).

L'area su cui insisterà la sperimentazione sorge presso la golena del Fiume Tesina, nel Comune di Quinto Vicentino. Il progetto proposto dovrà tenere in considerazione la fragilità di questo spazio, rappresentativo di molte altre situazioni simili che spesso coinvolgono le aree nei pressi dei Fiumi. Inoltre, anche a causa dell'aumento di aree vulnerabili dovute agli impatti negativi del cambiamento climatico, le proposte dovranno essere facilmente replicabili, in modo tale da essere considerate come misure di adattamento del settore agricolo al cambiamento climatico.

Le tipologie di proposte che verranno presentate devono tenere in forte considerazione la natura fragile dello spazio dedicato alla sperimentazione che, nel periodo autunnale, è spesso soggetto ad alluvioni periodiche. Per questo motivo, le idee di business dovranno considerare:

- L'individuazione di colture agricole più resilienti e innovative;
- Lo sviluppo di metodi agricoli innovativi (es. utilizzo di strutture mobili da spostare nei periodi di alluvione o piena del fiume Tesina; floating systems accingendo all'acqua del fiume, etc.)

La start-up selezionata verrà affiancata dall'Università di Padova (Dipartimento DAFNAE) e IUAV di Venezia (Dipartimento di Culture del Progetto).

N.B.: Si invita a prendere visione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'area pubblica destinata a ospitare la sperimentazione nel prossimo biennio, in modo tale che le proposte presentate siano coerenti rispetto a quanto sia possibile realizzare nello spazio messo a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale.

6. Budget e contributi

Ciascun gruppo di lavoro riceverà un finanziamento, utile alla gestione dell'area e all'implementazione del progetto, di **€ 10.000,00**. Il finanziamento sarà erogato in due tranche di **5.000,00 €** ciascuna, una per ogni anno di progetto.

Non viene impedita in alcun modo la possibilità di raccogliere fondi autonomamente, attraverso processi di *crowdfunding*, facendo finanziare l'idea da un'azienda mentore o attraverso la vendita dei propri prodotti/servizi.

Si ricorda che lo scopo principale del bando è agevolare l'entrata nel mercato di soluzioni sostenibili ed economicamente autonome.

7. Condizioni di ammissibilità

I progetti presentati dovranno rispettare i parametri descritti nei precedenti capitoli, sviluppando idee e soluzioni in linea con le finalità e gli obiettivi del presente bando e del bando Habitat.

I soggetti che presentano domanda dovranno rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità:

- I candidati interessati possono presentarsi come soggetti singoli o in gruppi di lavoro. Nel secondo caso, non sono previsti gruppi con più di 5 componenti per ciascuna richiesta.
- Ogni idea progettuale dovrà rispondere unicamente ad un Asse (descritti nel cap.5). Qualora lo stesso soggetto dovesse presentare, sia in qualità di referente principale che secondario, più domande rispondenti a diversi Assi, verrà automaticamente escluso dalla selezione.
- I candidati possono essere società costituite o non costituite. In caso di società già costituite, l'azienda deve dimostrare la natura innovativa del proprio progetto e l'impossibilità di finanziamento autonomo.
- In ogni caso, la presenza in loco durante le fasi di sperimentazione resta obbligatoria. In caso di gruppi, dovrà essere indicato un referente per ciascun progetto.
- I candidati possono presentare domanda indipendentemente dal luogo di residenza, a patto che garantiscano la presenza nel luogo della sperimentazione durante i periodi necessari. In caso di

gruppi, dovrà essere garantita almeno la presenza del referente per 3 giorni a settimana, ad eccezione di casi motivati e concordati con gli Enti. La presenza in sede non tiene conto delle eventuali giornate aperte al pubblico, ai corsi di formazione e ad ogni attività che ecceda dalla mera sperimentazione.

Le idee progettuali devono riferirsi ad uno degli assi descritti nel capitolo 5 “Gli assi del progetto”. Ad ogni modo, tutte le idee devono rispettare le seguenti aree tematiche, sia per l’oggetto della sperimentazione che per l’uso dell’area destinata:

- a. **Tutela e conservazione delle risorse naturali**, intesa come uso attento del suolo, dell’acqua, e degli ecosistemi nel loro complesso. Verranno premiate le idee che andranno a studiare soluzioni alternative a quelle tradizionali per la produzione di beni e servizi, nel totale rispetto dell’ambiente e di ciò che offre.
- b. **Rafforzamento dell’agricoltura nei processi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**, promuovendo soluzioni di processo produttivo che rispondano ai rischi ambientali.
- c. Sviluppo di processi e prodotti che generino **soluzioni alternative e sostenibili agli attuali sistemi di produzione**, ponendosi in contrasto con l’uso intensivo di suolo, acqua e pesticidi.

I progetti presentati dovranno indicare chiaramente le finalità ambientali e i vantaggi economici che si intendono raggiungere, a favore di un’economia sostenibile e attenta.

Inoltre, i gruppi di lavoro selezionati dovranno garantire, durante tutta la durata del progetto, la presenza in loco. Con questo si intende che, per i mesi di sperimentazione, la presenza dovrà essere costante, così come hanno obbligo di frequenza anche i corsi di formazione, gli incontri con le Università, i cittadini, gli utenti del PIA-R e eventuali stakeholders.

Verrà ritenuta obbligatoria l’apertura al pubblico, nei tempi e nei modi stabiliti per non interrompere o danneggiare le sperimentazioni, delle aree, così come altrettanto obbligatorio sarà il coinvolgimento di chiunque ne sia interessato nel presentare i progetti e i loro stati di avanzamento.

Non saranno ammessi progetti che si limiteranno alla mera realizzazione o coltivazione di prodotti secondo processi tradizionali.

8. Modalità e tempistiche di presentazione della candidatura

Il presente bando ha una struttura bifase. La prima fase intende selezionare preliminarmente le 16 migliori proposte progettuali (quattro per ogni area), mentre la seconda fase intende individuare le 4 proposte vincitrici attraverso una presentazione valutata da una giuria tecnica.

Fase 1

Il progetto preliminare dovrà essere presentato dalle **ore 8.00 del 1 settembre 2022 alle ore 17.00 del 4 novembre 2022 DEL 9 DICEMBRE 2022** attraverso l’apposita sezione del sito <https://www.f6s.com/agrifuturo/apply>². In questa prima fase, verranno richieste tutte le informazioni

² In qualsiasi caso la domanda non venisse presentata secondo i tempi descritti, verrà automaticamente esclusa. Si ritengono escluse anche le domande che presentano ancora la dicitura “Bozza”, e che quindi non sono state correttamente inviate.

necessarie per capire, in una prima battuta, le finalità che si intendono raggiungere e i metodi che si intende attuare.

Durante la candidatura della proposta progettuale dovrà essere indicato un contatto di riferimento, che costituisce il responsabile principale del progetto in ogni sua fase. In seguito verranno richiesti anche i nominativi e i dati anche degli altri membri del gruppo di lavoro, se presenti.

In questa prima fase dovranno essere messi in evidenza:

- I problemi che si intende risolvere e le modalità;
- La capacità di trasformare l'idea in un'opportunità economica sostenibile, con attenzione al mercato di riferimento, al business model che si intende sviluppare e alle barriere di ingresso al mercato.;
- Il valore del gruppo di lavoro, con particolare attenzione alle competenze acquisite da ciascun membro e il contributo specifico.

Fase 2

A seguito della selezione preliminare, verranno individuate 16 idee progettuali. Queste verranno invitate a presentare il proprio progetto durante un *demo day*, ovvero una giornata dimostrativa in cui, attraverso *pitch* di 5 minuti, ciascun gruppo di lavoro dovrà presentare il progetto ad una giuria tecnica, formata da rappresentanti dei Comuni, delle Università, di Coldiretti, e popolare, costituita dal voto dei cittadini. Il peso sarà rispettivamente dell'80% per la giuria tecnica e del 20% per la giuria popolare.

Le selezioni avverranno attraverso valutazioni formali e di merito.

La giuria individuerà quindi le 4 proposte vincitrici del presente bando.

9. Criteri di valutazione

Le candidature ricevute, se nel rispetto dei termini sopra descritti e in conformità con i requisiti necessari, verranno vagliate nella prima fase da una commissione di esperti, composta da:

- Un Rappresentante dell'Università di Padova - Dipartimento TESAF
- Un Rappresentante dell'Università di Padova - Dipartimento DAFNAE
- Un Rappresentante dello IUAV Venezia- Dipartimento di pianificazione del territorio (Culture del progetto)
- Un Rappresentante di Coldiretti Vicenza
- Due Rappresentanti dei Comuni partner
- Un Rappresentante di Adapt.Ev S.r.l.

A ciascun progetto potranno essere attribuiti massimo 100 punti, suddivisi secondo i seguenti criteri di valutazione:

1. **Qualità e impatto potenziale** del progetto sul territorio intesi come visione strategica, concretezza e realizzabilità del progetto calato sul contesto specifico. MAX PUNTI 20
2. **Professionalità** del gruppo di lavoro : quanto le esperienze dei singoli membri possano qualificare il progetto proposto. MAX PUNTI 10
3. **Potenziale scalabilità** intesa come capacità dell'idea progettuale di incrementare il proprio mercato al termine della sperimentazione. MAX PUNTI 15
4. **Replicabilità** del progetto su territori differenti intesa come capacità dell'idea progettuale di poter essere realizzata in contesti diversi rispetto ai siti affidati alle start – up. MAX PUNTI 15

5. **Sostenibilità** ambientale: come l'idea progettuale intenda sviluppare una crescita economica rispettosa dell'ambiente, del benessere sociale e umano delle comunità locali, oltre che utilizzare in modo sostenibile e consapevole le risorse disponibili. MAX PUNTI 20
6. **Attinenza** della proposta rispetto alle missioni (Cap 3). MAX PUNTI 10
7. **Attinenza** della proposta rispetto l'asse di progetto scelto (Cap 5). MAX PUNTI 10

Passeranno alla fase successiva le sedici idee progettuali che otterranno il punteggio più alto (quattro per ognuna dei quattro Assi del bando) a condizione che il progetto abbia ricevuto almeno un punteggio di sette decimi (7/10) nei criteri di valutazione 6 e 7.

10. Monitoraggio

Monitoraggio e valutazione avverranno con continuità a cadenza mensile.

Il coordinamento del monitoraggio, da parte di soggetti professionali, sarà costantemente allineato con le informazioni da riportare a Fondazione CariVerona e omogeneo tra i due anni di sperimentazione.